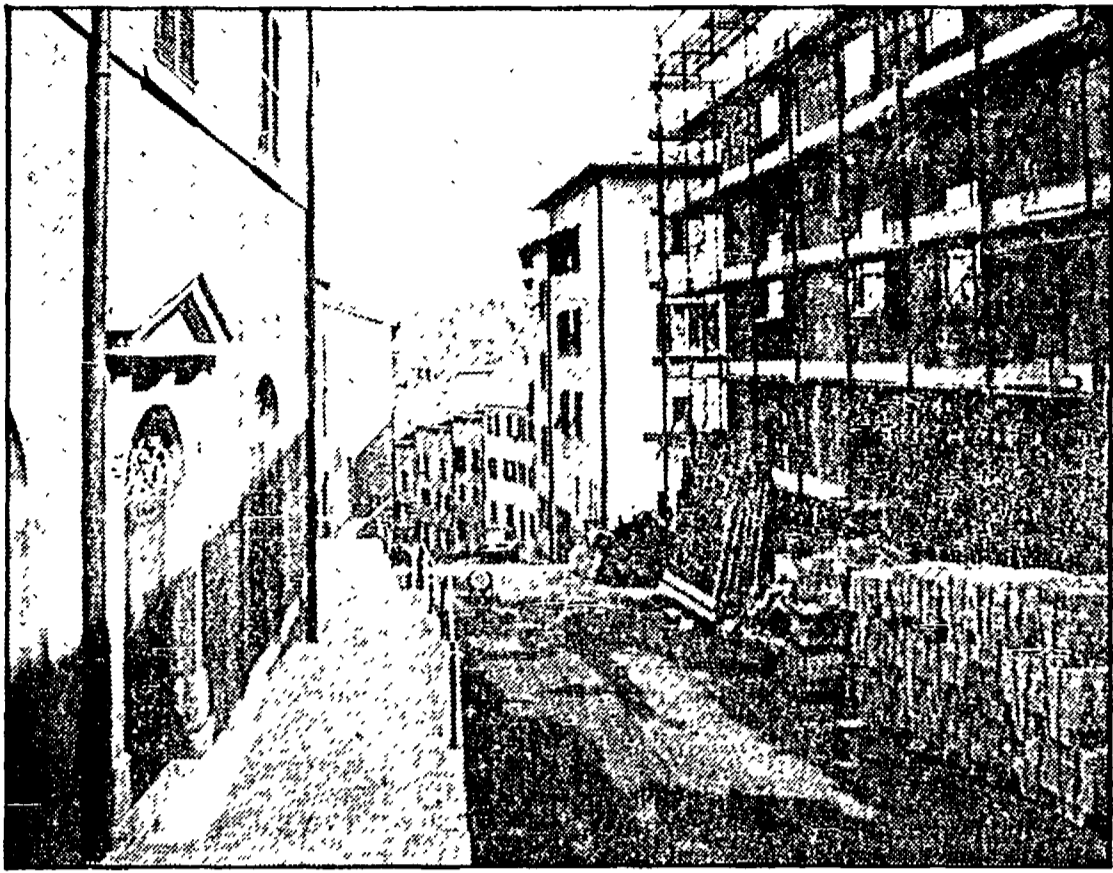


Viaggio nelle città che a giugno rinnoveranno le loro assemblee



ANCONA — Si ricostruisce il centro storico. Lavori in via Cialdini in parte già abilitata

L'efficienza di un'amministrazione di sinistra che ha dovuto fare i conti con terremoto e frana. L'opera di restauro del quartiere di Capodimonte. L'azione del PCI per salvare l'ambiente e il verde

Tutta un cantiere, Ancona si riprende dopo i disastri

Dal nostro inviato
ANCONA — Via Cialdini. Qui Visconti girò alcune scene di «Ossessione». Era il 1942. Qui si svolgeva la vita di San Ciriacò. E qui sono tornati a vivere — i primi «rientri» sono cominciati nell'80 — gli abitanti scacciati dal terremoto del '72. Erano case già fatiscenti, fortemente degradate, col sisma, dopo la guerra, aveva dato l'ultimo colpo.
È un'opera di recupero, quella di Capodimonte, sulla quale si è molto discusso e anche polemizzato. È un cantiere di recupero, un cantiere di restauro, un cantiere di riabilitazione. È un cantiere di vita. È un cantiere di futuro. È un cantiere di speranza. È un cantiere di amore. È un cantiere di pace. È un cantiere di giustizia. È un cantiere di solidarietà. È un cantiere di fraternità. È un cantiere di unità. È un cantiere di pace. È un cantiere di giustizia. È un cantiere di solidarietà. È un cantiere di fraternità. È un cantiere di unità.

piegate di lato. Ma in questi giorni di maggio, nei giardini e sui terrazzi di case costruite con tanto amore e abbandonate nel giro di poche ore, sono nate, a grappoli, nel tempo, nella rosa, quasi sempre rosse, vi si profumate di un contrasto che colpisce, che fa male e, al tempo stesso dà un senso di pace. Qui a Posatora difficilmente si tornerà a costruire. Tutta l'area è destinata a diventare parco, un parco di cui queste rose sono i primi fiori.
Terremoto, alluvione, frana. Sono fenomeni che si sono verificati in un'area di poche centinaia di ettari. In verità, ci si chiede qui — la proposta di una «lista verde» — che cosa la manovra trasformista di un gruppetto che trae origine dal partito radicale o, addirittura, l'estremizzazione di una sensibilità al problema vissuto in modo distorto ed esasperato, un voler volare lontano dimenticando che i problemi dell'uomo sono qui, sulla terra, ad Ancona, per chi ci vive?

Cremagliera ad acqua
Ancona, un gomito sull'Adriatico. È l'unico punto della costa dove è possibile veder sorgere e tramontare il sole sul mare. Se il porto è inquinato, come tutti i porti, bisogna fare. Diamo per un momento la parola ai numeri: alloggi ristrutturati 106, alloggi di nuova edificazione 100, locali non residenziali 95, edifici a destinazione pubblica 2. Sin qui i lavori ultimati. Sono in corso, o appaltati, altri 300 appartamenti ristrutturati, 46 di nuova costruzione e 90 di nuova edificazione. Quale che sia la destinazione pubblica.

Lavori appaltati
D'altra parte l'efficienza di questa amministrazione, dei comunisti in primissima fila, l'avevamo toccata con mano a poche ore dalla frana che aveva investito le zone di Borghetto e Posatora. Era il 13 dicembre 1982. L'assistenza partì subito. Ed ora, a poco più di cinque mesi, si può dire con sicurezza e sincerità che non solo si uscì dall'emergenza, ma che è cominciata la ricostruzione. Già sono stati appaltati i primi lavori per le case, oltre lettere d'invito a ditte sono partite nei giorni scorsi. E quello che è particolare, e forse unico, è il coinvolgimento degli stessi cittadini, che hanno perduto la casa nella frana, nel discutere, progettare, decidere per la nuova abitazione. «Così» ci aveva detto Facetti — che si assicura che è particolare, e forse unico, è il coinvolgimento degli stessi cittadini, che hanno perduto la casa nella frana, nel discutere, progettare, decidere per la nuova abitazione. «Così» ci aveva detto Facetti — che si assicura che è particolare, e forse unico, è il coinvolgimento degli stessi cittadini, che hanno perduto la casa nella frana, nel discutere, progettare, decidere per la nuova abitazione. «Così» ci aveva detto Facetti — che si assicura che è particolare, e forse unico, è il coinvolgimento degli stessi cittadini, che hanno perduto la casa nella frana, nel discutere, progettare, decidere per la nuova abitazione.

novamento della rappresentanza parlamentare: novantadue deputati e senatori usciti solo 12 non vengono ricandidati (la giustificazione di Craxi è che vi era già stato un ricambio del 50% nella tornata politica del '79). Colpisce soprattutto, a uno sguardo generale, la scarsa apertura delle liste a personaggi di spicco che, senza tessere in tasca, sono i portatori di esperienze preziose nella società civile.
A queste assenze — non si sa se volute o subite, e Craxi ha inteso dire una sorta di «banca teorica» alquanto irraggiungibile verso le personalità «indipendenti», in sostanza, il PSI non avrebbe fatto ricorso — ha sostenuto il leader socialista perché non si sa mai, con gli indipendenti, se sono carne o pesce.
Di conseguenza, i candidati socialisti sono tutti o dichiaratamente socialisti o radicali o socialisti. I radicali saranno gli ex pannelliani Rippe, De Cataldo, Agnina, e il socialista Boato e Pinto (ma è noto che questi ultimi due, pur eletti nelle liste del PR, non si sono mai identificati con il partito Veneto). Il socialista è come il come li ha definiti Craxi, si riducono poi a due ex democratici, Palumbo (ex presidente della Provincia) a Bari, e Par-

ni di legge fissati per il otto di sera).

come Mazzotta ha spiegato la capriola: «Milano è stata una delle città più colpite dal terremoto e siccome le liste elettorali sono state ristrette, il momento di comunicazione con l'elettorato, ho voluto dare un segno agli elettori ritenendo più giusto che capolista fosse Roberto Maroni, il socialista e il segretario dello Stato che ha sconfitto, anche se non ancora schiacciato, il terrorismo.
«In un'occasione ufficiale addita. In verità, ci si deve essere resi conto della insostenibilità — in una città come Milano — dell'accoppiata Mazzotta-Carli: l'uno capolista per la Camera e l'altro insediato nel primo collegio della città, che è poi anche l'unico certo per la DC. E, come a confermare questa impressione, è stato chiaro che il tentativo di attirare l'attenzione sulla presenza in un altro incerto collegio milanese del sindacalista della CISL Roberto Romel, e l'ex governatore della Banca d'Italia è stato l'altro piatto forte

di legge fissati per il otto di sera).
come Mazzotta ha spiegato la capriola: «Milano è stata una delle città più colpite dal terremoto e siccome le liste elettorali sono state ristrette, il momento di comunicazione con l'elettorato, ho voluto dare un segno agli elettori ritenendo più giusto che capolista fosse Roberto Maroni, il socialista e il segretario dello Stato che ha sconfitto, anche se non ancora schiacciato, il terrorismo.
«In un'occasione ufficiale addita. In verità, ci si deve essere resi conto della insostenibilità — in una città come Milano — dell'accoppiata Mazzotta-Carli: l'uno capolista per la Camera e l'altro insediato nel primo collegio della città, che è poi anche l'unico certo per la DC. E, come a confermare questa impressione, è stato chiaro che il tentativo di attirare l'attenzione sulla presenza in un altro incerto collegio milanese del sindacalista della CISL Roberto Romel, e l'ex governatore della Banca d'Italia è stato l'altro piatto forte

di legge fissati per il otto di sera).

come Mazzotta ha spiegato la capriola: «Milano è stata una delle città più colpite dal terremoto e siccome le liste elettorali sono state ristrette, il momento di comunicazione con l'elettorato, ho voluto dare un segno agli elettori ritenendo più giusto che capolista fosse Roberto Maroni, il socialista e il segretario dello Stato che ha sconfitto, anche se non ancora schiacciato, il terrorismo.
«In un'occasione ufficiale addita. In verità, ci si deve essere resi conto della insostenibilità — in una città come Milano — dell'accoppiata Mazzotta-Carli: l'uno capolista per la Camera e l'altro insediato nel primo collegio della città, che è poi anche l'unico certo per la DC. E, come a confermare questa impressione, è stato chiaro che il tentativo di attirare l'attenzione sulla presenza in un altro incerto collegio milanese del sindacalista della CISL Roberto Romel, e l'ex governatore della Banca d'Italia è stato l'altro piatto forte

di legge fissati per il otto di sera).

come Mazzotta ha spiegato la capriola: «Milano è stata una delle città più colpite dal terremoto e siccome le liste elettorali sono state ristrette, il momento di comunicazione con l'elettorato, ho voluto dare un segno agli elettori ritenendo più giusto che capolista fosse Roberto Maroni, il socialista e il segretario dello Stato che ha sconfitto, anche se non ancora schiacciato, il terrorismo.
«In un'occasione ufficiale addita. In verità, ci si deve essere resi conto della insostenibilità — in una città come Milano — dell'accoppiata Mazzotta-Carli: l'uno capolista per la Camera e l'altro insediato nel primo collegio della città, che è poi anche l'unico certo per la DC. E, come a confermare questa impressione, è stato chiaro che il tentativo di attirare l'attenzione sulla presenza in un altro incerto collegio milanese del sindacalista della CISL Roberto Romel, e l'ex governatore della Banca d'Italia è stato l'altro piatto forte

di legge fissati per il otto di sera).

Per completare il quadro si dovrà aggiungere che capilista nelle varie circoscrizioni per la Camera sono praticamente tutti gli uomini del gruppo dirigente socialista: Craxi lo sarà a Milano, Roma e Napoli. Le novità sono Giuliano Amato, capolista a Torino, e Giorgio Ruffolo a Potenza; due intellettuali di spicco da tempo comunisti inseriti nel gruppo dirigente del partito anche senza avere un incarico nel Parlamento nazionale (ma Ruffolo è già euro-deputato) ha invece dovuto rinunciare a una candidatura al Senato Giuseppe Tamburrano, membro della Direzione e responsabile della sezione cultura; gli era stato proposto il collegio di Enna, ma non ha potuto accettare la candidatura perché — ha scritto a Craxi — «essa avrebbe prodotto il solo risultato di disturbare intese e consensi di gruppi locali».

Le liste / 2
della conferenza stampa. Il segretario della DC Ciriaco De Mita ha negato che «il campionato di De Mita è un torneo al denaro», sia entrato nelle liste per assumere impegni di governo. E il «solitario» per dare un contributo alla definizione della linea di politica economica. Da Carlo all'amalmore» di Spadolini per questa candidatura il passo è stato breve e De Mita lo ha compiuto indirizzando una battuta scherzosa — «parliamoci chiaro» — al segretario del PCI e al suo giornale — al segretario repubblicano che «dovrebbe comportarsi in modo tale da conservare la stima di Carlo, il quale — rincara De Mita — «stimava La Malfa, non il segretario del PRI».

Domani sciopero
Rispetto a questa realtà «quattro o otto ore di riduzione d'orario fra uno o due anni — ha osservato il segretario generale della CGIL — rappresentano una cautela troppo modesta per un centro che ha onorato, in questa campagna elettorale, il rapporto di forza e a imporre una direzione conservatrice del lavoro. Lama, a questo punto, ha risposto a una domanda politica: «Un governo di destra non darebbe, però, stabilità, perché si troverebbe con le proprie scelte la reazione dei lavoratori. Anche per un governo stabile di sinistra sarebbe difficile scegliere in una situazione di incertezza e di timore, in quest'ultimo caso la gente sarebbe di dover affrontare scelte dure, sì, ma con una prospettiva di cambiamento».

Siria-Israele
radio Beirut e radio Damasco (che citano testimoni oculari) «Drone» è stato abbattuto da un missile SAM 6 sulle pendici dei monti che delimitano la Bekaa, presso Nih. Tel Aviv smentisce l'abbattimento, sostiene che «le ricognizioni continuano» e

Valtellina
dice il sindaco Bissi — guardando la zona dall'alto, cosa che ho fatto, è facile notare, impressa sul terreno, quasi una fotografia dei disastri: la frana parte dalla diga. Non ci sono dubbi.
Vediamo allora di capire che cosa potrebbe essere successo. Mentre quarantuno giorni di pioggia sovraccaricavano un terreno già compromesso per mille note ragioni, il sistema irriguo che si scarica dal bacino sotto accusa provvedeva ad ali-

È reato...?
mo dato la notizia sull'«abuso di potere dell'on. Forte. Ne ha tratto, addirittura la conclusione che, dopo l'incontro delle Fratocchie, il PCI è diventato tenero nei confronti dei socialisti.
Non abbiamo dato alla notizia di Forte l'adeguato rilievo che meritava (anche se aveva un titolo a due colon-

giò nota, sarà candidato unitario di PCI e PSI per il Senato a Napoli. E Craxi, al quale i democristiani lanciano accuse di «tentazioni frontiste» (ancora oggi Galloni sul «Popolo») per via delle candidature senatoriali comuni con i PCI (a Napoli e in Molise), è parso preoccupato di negare ad esse ogni valore di spicco politico: «Si tratta di accordi locali che non influenzano in nessun modo sull'andamento generale della politica del PSI».

Le liste / 2
della conferenza stampa. Il segretario della DC Ciriaco De Mita ha negato che «il campionato di De Mita è un torneo al denaro», sia entrato nelle liste per assumere impegni di governo. E il «solitario» per dare un contributo alla definizione della linea di politica economica. Da Carlo all'amalmore» di Spadolini per questa candidatura il passo è stato breve e De Mita lo ha compiuto indirizzando una battuta scherzosa — «parliamoci chiaro» — al segretario del PCI e al suo giornale — al segretario repubblicano che «dovrebbe comportarsi in modo tale da conservare la stima di Carlo, il quale — rincara De Mita — «stimava La Malfa, non il segretario del PRI».

Domani sciopero
Rispetto a questa realtà «quattro o otto ore di riduzione d'orario fra uno o due anni — ha osservato il segretario generale della CGIL — rappresentano una cautela troppo modesta per un centro che ha onorato, in questa campagna elettorale, il rapporto di forza e a imporre una direzione conservatrice del lavoro. Lama, a questo punto, ha risposto a una domanda politica: «Un governo di destra non darebbe, però, stabilità, perché si troverebbe con le proprie scelte la reazione dei lavoratori. Anche per un governo stabile di sinistra sarebbe difficile scegliere in una situazione di incertezza e di timore, in quest'ultimo caso la gente sarebbe di dover affrontare scelte dure, sì, ma con una prospettiva di cambiamento».

Siria-Israele
radio Beirut e radio Damasco (che citano testimoni oculari) «Drone» è stato abbattuto da un missile SAM 6 sulle pendici dei monti che delimitano la Bekaa, presso Nih. Tel Aviv smentisce l'abbattimento, sostiene che «le ricognizioni continuano» e

Valtellina
dice il sindaco Bissi — guardando la zona dall'alto, cosa che ho fatto, è facile notare, impressa sul terreno, quasi una fotografia dei disastri: la frana parte dalla diga. Non ci sono dubbi.
Vediamo allora di capire che cosa potrebbe essere successo. Mentre quarantuno giorni di pioggia sovraccaricavano un terreno già compromesso per mille note ragioni, il sistema irriguo che si scarica dal bacino sotto accusa provvedeva ad ali-

È reato...?
mo dato la notizia sull'«abuso di potere dell'on. Forte. Ne ha tratto, addirittura la conclusione che, dopo l'incontro delle Fratocchie, il PCI è diventato tenero nei confronti dei socialisti.
Non abbiamo dato alla notizia di Forte l'adeguato rilievo che meritava (anche se aveva un titolo a due colon-